



17 gennaio S. Antonio

# MADDALENE Notizie

## Villaggio del Sole

ANNO VI NUMERO 101

SABATO 16 GENNAIO 2016

**GIORNATA della MEMORIA**  
... per non dimenticare!  
**27 gennaio**

Periodico quindicinale indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Tiratura 400 copie. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. *Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati.* Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: **Maddalenotizie@gmail.com**. Sito web: **Maddalenenotizie.com**

### Primo piano

## Banche salvate: chi rimborserà gli investitori privati?

Carla Gaianigo Giacomini

**L'**anno vecchio è finito ormai, ma qualcosa ancora qui non va... Ma la televisione ha detto che il nuovo anno porterà una trasformazione e tutti quanti stiamo già aspettando...

Così cantava Lucio Dalla nel 1979.

Il regalo di fine anno del governo è stato il decreto "Salva banche". Le quattro banche italiane in crisi Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, CariChieti vengono risanate con un'operazione da 3,6 miliardi di euro.

Il decreto legge formulato in 4 articoli approva la costituzione di

"quattro società per azioni" denominate Nuova Cassa di risparmio di Ferrara S.p.A., Nuova Banca delle Marche S.p.A., Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A., Nuova Cassa di risparmio di Chieti S.p.A.: in parole povere un restauro di

facciata, che prende soltanto quello che di buono c'era nel bilancio di queste banche in sofferenza che conti-

nueranno la loro attività cambiando la ragione sociale.

Tutto questo però a scapito di alcune categorie di risparmiatori che vedono ridotti a zero i sacrifici di una vita.



Viene spontanea una domanda: chi paga per il risanamento?

La norma è chiarissima: il salvataggio della banca in difficoltà avviene con soldi privati, attingendo da azionisti e creditori, e non con denaro pubblico: il cittadino da un lato è tutelato come contribuente, ma è beffato come risparmiatore.

Secondo la Banca d'Italia la soluzione adottata dal Governo "tutela pienamente depositi, conti correnti e obbligazioni ordinarie; preserva i rapporti di lavoro in essere e non utilizza denaro pubblico".

Il salvataggio dunque peserà non solo sugli azionisti, ma anche sui circa 15 mila sottoscrittori di prestiti subordinati emessi da Banca Marche, Banca Etruria, Carichieti e Cassa di Risparmio di Ferrara. Il ricorso alle azioni e alle obbligazioni per coprire le perdite, evidenzia Bankitalia, è "espressamente richie-

(continua a pag. 2)

### Attualità - La crisi diplomatica tra Iran e Arabia Saudita

Emanuela Maran

**I** rapporti diplomatici tra Iran e Arabia Saudita – storicamente tesi e complicati – sono precipitati negli ultimi giorni, tra condanne a morte, dichiarazioni bellicose, ambasciate assaltate e proteste di piazza.

Sabato 2 gennaio l'Arabia Saudita ha ucciso Nimr al Nimr, un importante religioso sciita che era stato condannato a morte. Il giorno dopo alcune decine di manifestanti hanno attaccato l'ambasciata dell'Arabia Saudita a Teheran. Il governo



## Per capirne di più

iraniano ha formalmente condannato l'Arabia Saudita e il responsabile dell'ambasciata a Teheran è stato convocato dal ministro degli Esteri iraniano. Domenica 3 gennaio l'ayatollah iraniano Ali Khamenei ha detto che sull'Arabia Saudita "calerà la vendetta divina". Domenica sera l'Arabia Saudita ha interrotto tutte le relazioni diplomatiche

con l'Iran, e lunedì 4 gennaio hanno deciso di fare lo stesso anche il Bahrein – un piccolo paese a maggioranza sciita ma guidato da una monarchia sunnita – il Sudan e gli Emirati Arabi Uniti. Le sanguinose guerre in corso nei Paesi musulmani come Siria, Iraq, Yemen e l'interruzione dei rapporti

diplomatici tra Iran e Arabia Saudita nascono da due visioni islamiche, quella sunnita e quella sciita, che si confrontano da 1400 anni. Il punto cruciale della discordia è su chi sia e che ruolo debba avere il *khalifa*, il califfo, cioè il successore di Maometto.

Tutto comincia con l'imam Hussein, considerato dagli sciiti vero erede del Profeta ma trucidato nel 680 a Karbala, in Iraq.

### Il profeta e il califfo

**1)** Maometto, Muhammad (570-632 dopo Cristo), per i musulmani è il Profeta incaricato da Dio (Allah) di diffondere la sua Parola, il Corano. Nomina califfo (*khalifa*, successore) Abu Bakr, uno dei primi compagni. I sunniti aderiscono a questa linea di successione.

**(Banche salvate - continua dalla prima pagina)**

sto come preconditione per la soluzione ordinata delle crisi bancarie dalle norme europee.”

Cosa sono le azioni e le obbligazioni subordinate?

Una delle spiegazioni più semplici viene data dal prof. Angelo Baglioni insegnante di economia politica presso la facoltà di scienze bancarie e finanziarie dell'Università Cattolica di Milano:

“Le azioni sono notoriamente *“capitale di rischio”*: non sono un debito della banca, ma una quota nella sua stessa proprietà e come tali soggette al rischio di perdere tutto il loro valore in caso di fallimento.

Le obbligazioni subordinate sono una via di mezzo tra debito e azioni: sono un debito della banca, che tuttavia viene rimborsato per ultimo in caso di

fallimento, cioè dopo tutti gli altri creditori (come obbligazionisti ordinari, depositanti, fisco).”

Chi vende questo tipo di prodotti finanziari alla clientela avrebbe il dovere di evidenziarne i rischi e sconsigliarne l'acquisto specialmente a chi non è attrezzato, finanziariamente e culturalmente, a sopportarli.

Nessuno (banche, Governo, Consob, Banca d'Italia) riconosce le sue responsabilità. Con la politica dello scarica barile le colpe ricadono sull'Europa, in particolare sulla Commissione UE perché, in data 16 novembre, con una comunicazione chiarisce che, prima che lo Stato possa venire in aiuto di una banca, coloro che possiedono azioni e obbligazioni subor-

dinate devono subire le perdite necessarie e ridurre al minimo indispensabile l'aiuto dello Stato.

Banche e autorità hanno informato i risparmiatori di questa novità? Sembrerebbe che nulla sia stato fatto.

In quanto al suicidio del pensionato di Civitavecchia che ha visto svanire nel nulla i suoi risparmi, il Presidente del Consiglio ha commentato di non essere *“abituato a strumentalizzare la vita e la morte di alcune persone. Il governo esprime il proprio dolore e fa le condoglianze alla famiglia, ma è al lavoro per trovare soluzioni”*.

Sperando che non restino parole al vento, ma soprattutto con l'auspicio sincero che l'anno appena cominciato porti veramente una trasformazione seria nel modo di essere banca.

**(Per capirne di più - continua dalla prima pagina)**

2) Gli sciiti non riconoscono come successore Abu Bakr ma Ali, cugino e genero di Maometto

**Origine del nome**

1) Il nome sunnita viene da sunna, la tradizione dei detti (ahadith) di Maometto

2) Il nome sciita viene da Shiat Ali, «Partito di Ali”.

**Pilastri del culto**

1) Per i sunniti sono 5: la testimonianza di fede, al-shahada; la preghiera rituale, al-salah; l'elemosina canonica, al-zakah; il digiuno durante il Ramadan, sawm; il pellegrinaggio a Mecca, hajj.

2) Nello sciismo ci sono 10 pilastri: fra gli altri, la *tawalla*, per esprimere l'amore per il bene; *tabarra*, per esprimere odio per il male.

**Atteggiamento nella preghiera**

1) I sunniti pregano con le mani congiunte all'altezza del diaframma. Per la

di digiuno, e la *Eid al-Adha*, festa del sacrificio, alla fine del pellegrinaggio (hajj) alla Mecca.

2) Gli sciiti festeggiano in particolare l'Ashura, in cui viene ricordato il martirio di Hussayn a Karbala.

**Cibi e bevande**

1) Vietata la carne di maiale e l'alcol.

2) Non ci sono differenze con il sunnismo.

**Velo islamico**

1) L'uso del velo è obbligatorio in base a due *sure* del Corano. Ma le versioni più rigide, come *niqab* e *burqa* sono diffuse in Paesi sunniti come l'Afghanistan.

2) In Iran, il più grande Paese sciita, il velo più usato è lo *hijab*.

**Diffusione**

1) La maggior parte dei musulmani è sunnita, l'80%

del totale.

2) Il 15% dei musulmani è costituito da sciiti. Lo sciismo è diffuso in Iran (90%), Iraq (55%), Pakistan (20%), Arabia Saudita (15%), Bahrein (70%), Libano (27%), Yemen (50%), Siria (15%).

**Clero**

1) Fra i sunniti non c'è clero. L'imam è colui che guida la preghiera.

2) Lo sciismo ha un clero organizzato, preparato in università specifiche di scienze islamiche.



Professione di fede si ripete la formula: «Testimonio che non c'è divinità se non Iddio, e Muhammad è il suo Profeta». È la frase che vediamo anche sulle bandiere dell'Isis.

2) Alla *shahada* gli sciiti aggiungono «e Ali ibn Abi Talib è amico di Dio». Gli sciiti pregano con le mani in parallelo rispetto al corpo, davanti alle cosce. Finisce pronunciando tre volte il *takbir* (Allahuakbar).

**Feste**

1) I sunniti celebrano solo due feste: *Eid al-Fitr*, che segna la fine del mese

**Almanacco****Prima neve del 2016**

Lunedì 4 gennaio 2016, i più mattinieri hanno potuto ammirare la leggera coltre di neve che dalle prime ore del mattino ha imbiancato ogni cosa, come sta a dimostrare la foto. Neve dissoltasi, tuttavia, nel pomeriggio.

**Concerto****Un canto per Antonio**

I cori riuniti hanno eseguito *La croda dei Toni*, canto finale del concerto *Un canto per Antonio*, svoltosi domenica 10 gennaio nella parrocchiale di Maddalene.



## Qualche spunto 'biblico' sulla famiglia

Luisella Paiusco

### Il vecchio

Un altro scorcio di vita familiare è in un salmo, 71 (70), che viene presentato come *Pregiera di un vecchio*. La vecchiaia è una realtà molto presente tra noi, nelle nostre famiglie. Noi che a vario titolo ci muoviamo nel mondo delle residenze per anziani l'abbiamo costantemente sotto gli occhi, ma sono soprattutto le famiglie a fare i conti con questa 'dimensione' dell'esistenza. Naturalmente è un'esperienza che facciamo in prima persona quando diventiamo vecchi, ma anche chi vive con noi ne deve affrontare le conseguenze. Il salmo 71 è pregato direttamente da un vecchio e contiene tutte le sfumature dei sentimenti che lo attraversano: amarezza, fragilità, fatica, ma a prevalere è la fiducia in Dio e la speranza: *Sei tu Signore la mia speranza, la mia fiducia fin dalla mia giovinezza. Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dalle viscere di mia madre sei tu il mio sostegno*, versetti 5-6; *Non mi respingere nel tempo della vecchiaia, non abbandonarmi quando declinano le mie forze*, versetto 9; *E ora nella vecchiaia e nella canizie, Dio, non abbandonarmi, finché io annunzi la tua potenza, a tutte le generazioni le tue meraviglie*, versetto 18. Ravasi, commentando questo salmo, riporta un verso tibetano che dice: *il corpo del vecchio è 'un prezioso scrigno di canti di fede'*. Quello che colpisce in questo salmo, leggendolo per intero, è un continuo oscillare, appunto, tra timore e fiducia, ma è quest'ultima a prevalere e lo rende effettivamente un canto di fede. Non c'è rimpianto per il passato perduto ma ricordo dei benefici ricevuti. Il passato è alle spalle, il futuro, come il presente e come è stato il passato e nelle mani di Dio. Da qui nasce la fiducia. Ma all'interno della famiglia c'è ancora un compito, per il vecchio: insegnare con la propria vita questa fiducia, anche adesso che le forze se ne vanno. I vecchi, ormai fuori dalla competizione sociale e familiare, possono mostrare una dimensione dell'esistenza che è poco frequentata ma fondamentale: il distacco, che conduce alla condivisione. Lasciare andare quello che ha costituito motivo di fatica, di impegno e spesso anche di discordie. Lasciare andare con la serenità di chi ha capito che cosa è veramente importante e che cosa si può perdere perché non lo è. Ci sono vecchi attaccati a ciò che hanno, che possiedono, che

si sono costruiti. Invece è per le generazioni future ciò che abbiamo costruito, questo era il compito. Lasciare andare, consegnare alle nuove generazioni ciò che a nostra volta abbiamo ricevuto dalle precedenti, restando così all'interno della catena della vita come un anello importante che tiene insieme e preserva la comunione. Non aspettare che sia la morte a portarci via quello che ancora teniamo gelosamente come proprietà personale. Condividere finché siamo vivi quello che necessariamente dovremo lasciare morendo, è una forma di saggezza che consente di godere nel donare, anche vedendo la gioia di chi riceve. C'è un salmo, 49 (48) che dice: *Se vedi un uomo arricchirsi non temere, se aumenta la gloria della sua casa; quando muore con sé non porta nulla, né scende con lui la sua gloria*, versetti 17-18, e poi continua: *ma l'uomo nella prosperità non comprende, è come gli animali che periscono*, versetto 21. Il vecchio del salmo 71 ha compreso e affida a Dio quanto gli resta di vita, con la tranquilla sicurezza di essere in mani più grandi.

### Simeone e Anna

Prendo adesso il racconto che troviamo nel vangelo di Luca al capitolo 2, dal versetto 22 al versetto 40. E' una storia che conosciamo: ci sono due genitori, Maria e Giuseppe, che portano il loro bambino, neonato, al Tempio, per compiere un antico rito religioso, l'offerta del figlio al Signore. In questa scena ci sono tutti gli elementi costitutivi della famiglia: padre, madre e figlio che si presentano davanti al sacerdote per compiere il rito. Ma c'è subito un elemento inaspettato: un uomo, che viene definito giusto e timorato di Dio, prende tra le sue braccia il piccolino e benedice Dio, perché riconosce in questo bambino la 'salvezza'. La sua preghiera è uno dei canti che Luca pone all'inizio del suo Vangelo, il cosiddetto *Nunc dimittis*: *Ora lascia o Signore che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola; perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza*, versetti 29-30. Di lui ci viene detto il nome, Simeone, e intuiamo che deve essere vecchio, perché aveva aspettato a lungo questo momento, gli era stato promesso che non sarebbe morto prima di questo momento: il suo canto è quasi un sospiro *'finalmente, Signore, adesso lasciarmi andare'*. Si fa avanti anche Anna, che viene definita profetessa e anche lei aveva servito a lungo il Signore nel Tempio,

aveva ottantaquattro anni, e anche lei loda Dio per questo bambino e ne parla a *quanti aspettavano la redenzione di Israele*, versetto 38.

Senza voler forzare il racconto evangelico, mi sembra interessante osservare come nel piccolo nucleo familiare che si prepara a rapportarsi con Dio, irrompe questa presenza dei due vecchi, giusti e timorati di Dio. Non hanno un ruolo ufficiale, allargano però l'orizzonte del rito a tutto il popolo, hanno una funzione di ponte tra questa famigliola e la più grande famiglia del popolo.

Tutti nasciamo in una famiglia, che a sua volta è inserita in un contesto più ampio. Simeone e Anna, vecchi e sapienti, passano le consegne: hanno tenuta viva l'attesa dell'evento, ora possono andarsene, il loro compito è finito.

Mi sembra molto significativo che all'inizio della sua vita 'sociale' Gesù venga in qualche modo riconosciuto nel suo ruolo di 'salvezza' da due vecchi. La 'sacra famiglia' ha avuto il suo riconoscimento da parte di questi due vecchi: adesso abbiamo il padre, la madre, il bambino e gli altri, il popolo, che è presente in Simeone e Anna, il passato su cui si innesta la nuova vita. Anche la famiglia, come ogni singola persona, nasce e cresce nella relazione, non nell'isolamento, nell'apertura agli altri, non nella chiusura. Simeone prende proprio in braccio il bambino. A tutte le mamme è capitato, portando un bambino molto piccolo, di sentirsi chiedere da qualcuno: posso prenderlo in braccio? Una volta ho sentito parlare di 'genitorialità diffusa'. Non organizzata, ma spontanea, di chi avverte la carica di novità e di freschezza presente in ogni piccolo degli umani e desidera in qualche modo parteciparvi. E' la percezione chiara, anche se inespressa, che il piccolo è dono per l'umanità, non solo per la singola famiglia. Viene nel mondo attraverso due genitori ma poi va verso il mondo, non viene per restare nell'ambito della famiglia ma per uscirne. Simeone e Anna: giustamente Luca parla di due vecchi, è come un passaggio di consegne tra generazioni. Papa Giovanni ha detto: *I giovani devono ricordare che il mondo esisteva anche prima di loro, i vecchi devono ricordare che il mondo esisterà anche dopo di loro*. Questa sapiente verità si realizza nella famiglia dove le generazioni diverse interagiscono e si integrano a vicenda, armoniosamente, o almeno ci provano tutti i giorni.



**Cambio gestione al panificio del Moracchino. Da Fantasie di pane a**

## Profumo di pane



**S**impatico saluto dei titolari del Panificio *Fantasie di pane*, l'unico forno ancora attivo nel nostro quartiere di Maddalene, che hanno voluto salutare i clienti invitandoli a posare assieme a loro l'ultimo giorno lavorativo del 2015, giovedì 31 dicembre scorso. Nelle foto, una carrellata di immagini forniteci dai titolari uscenti Diego e Marzia Ambrosini assieme ad

alcuni clienti del panificio, che dal 1° gennaio scorso è diventato *Profumo di Pane* di Cannatella Davide.

## APPUNTAMENTI

**dal 16 al 30 gennaio**

► **Sabato 16 gennaio 2016**, ore 20,45 Caldagno, teatro Gioia, *Nato stinco*, spettacolo teatrale con il gruppo cabarettistico Seven Gnoms. Regia di Claudio Manuzza-

► **Sabato 16 gennaio 2016**, ore 21,00 Costabissara, teatro Verdi, *Il medico per forza*, spettacolo teatrale di Moliere con la compagnia La Ringhiera. Regia di R. Peraro.

► **Domenica 17 gennaio 2016** il Marathon Club ricorda la 38<sup>a</sup> *Marcia della Fraternità* a Monticello C.O. di 7, 13 e 20 km. O, in alternativa, la 41<sup>a</sup> *Montefortiana* a Monteforte d'Alpone di km. 9, 14 e 20

► **Sabato 23 e 30 gennaio 2016**, Teatro Cà Balbi, Bertessinella, ore 21,00, *Di Male in meglio*, spettacolo teatrale di Giuseppe Aronne, libretto adattamento di Franco Picheo. Con la Compagnia Arcadia di Torri di Quartesolo. Ingresso € 8,00 (interi); € 7,00 (ridotti).

► **Domenica 24 gennaio 2016** il Marathon club ricorda la 31<sup>a</sup> *Strada Rossana* a Rossano Veneto di km. 4, 7, 12 e 18.

► **Domenica 24 gennaio 2016**, Vicenza, teatro San Lazzaro, ore 16. *Siori e poareti*, spettacolo teatrale di F. Baruffato. Da "Miseria e nobiltà". Con la compagnia Insieme Per Far Filò di Arcugnano. Ingresso: intero Euro 7, ridotto Euro 5. Spettacolo serale Euro 7. Info: 0444 323837 - 0444 222760

**Amarcord**

## Quando il carnevale era sinonimo di divertimento



**S**abato 6 febbraio prossimo, con inizio alle ore 20,30 nella sala riunioni del Centro giovanile di Maddalene sarà possibile rivivere per quanti lo vorranno, attraverso un filmato di circa un'ora i numerosi carnevali andati in scena nel nostro quartiere di Maddalene a partire dall'anno 1992 e fino all'anno 2003.

L'iniziativa è curata dalla Biblioteca Parrocchiale di Maddalene che intende in seguito proporre nelle settimane successive tra febbraio e marzo, alcuni incontri culturali aperti a quanti desiderano ampliare le proprie conoscenze.

E' una occasione unica per trascorrere una piacevole serata in allegria, in considerazione anche che, quest'anno, il Carnevale sarà davvero breve. La serata è libera e aperta a tutti.

**Arrivederci in edicola sabato 30 gennaio**